

ANNO 51° - N. 3  
SETTEMBRE 2004



# Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo. **Redaz.:** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Roberto Gerola, Enrico de Allprandini, Lorenzo Bettega. **Taxe perque - Tassa riscossa, Abonnement Poste**  
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci  
Stampa Litotipografia Algione - Trento

## A ROVERETO CON ENTUSIASMO



## In copertina

**A 64 anni  
dall'inaugurazione  
del monumento  
l'alpino rinnovato  
e restaurato  
assiste alla partenza  
del lungo corteo  
in occasione  
del Raduno  
Triveneto**

Libro verde  
2004

Anche per l'anno 2004, l'Anazionale stamperà il "Libro verde della solidarietà": raccoglie e riporta le opere di solidarietà di quanto hanno fatto le ottanta sezioni attraverso gli interventi di protezione civile e con le opere di volontariato dei Gruppi. Il tutto seguendo il motto "Onorare i Caduti aiutando i vivi". Le segnalazioni dovranno comprendere i seguenti dati. 1) denominazione del Gruppo; 2) descrizione dell'intervento e località dove è avvenuto; 3) totali ore lavorative; 4) numero soci che hanno partecipato all'attività; 5) specificare chi ha beneficiato del soccorso o del lavoro o della somma elargita a titolo di beneficenza. La segnalazione deve essere precisa e puntuale e pervenire entro il 15 gennaio 2005 in Sezione a Trento.

Per comunicare con la  
Sezione Ana Trento

**Telefono 0461/985246  
Fax 0461/230235  
E-mail: trento@ana.it  
www.ana.tn.it**

Questo numero è stato stampato  
in 24.500 copie dalla Litotipografia  
Editrice ALCIONE e reca  
notizie fino al 15 settembre 2004

## Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- Nel 190° anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, cerimonia in Piazza Duomo il 15 giugno. Erano presenti il presidente Giuseppe Dematté con i consiglieri Carlo Margonari e Ferdinando Carretta con il Vessillo.
- Commemorazione nell'88° anniversario del martirio di Cesare Battisti. La cerimonia, con deposizione delle corone d'alloro si è svolta nella Fossa del Castello del Buonconsiglio. Erano presenti, per la Sezione, il presidente Dematté e Carretta con il vessillo sezionale.
- Nel 50° anniversario della tragedia di Passo Gavia, su invito della Sezione Valcamonica, nei giorni 16 e 18 luglio ha preso parte alla cerimonia il consigliere sezionale Bernardelli con il vessillo.
- La tragedia di Stava commemorata nella chiesa di Tesero: la Sezione era rappresentata dal consigliere nazionale Attilio Martini e dal consigliere sezionale Carlo Margonari che portava il Vessillo.
- In occasione della cerimonia per il 50° della scomparsa dello statista Alcide De Gasperi, la sezione era presente con il presidente Giuseppe Dematté e il consigliere Ferdinando Carretta con il Vessillo.
- Commemorazione dei caduti della Guerra 1915-1918 il 29 agosto in Val Minerata di Cima Bocche. Per la sezione era presente il consigliere sezionale Aurelio De Maria. Il cippo danneggiato è stato restaurato dagli alpini di Fiemme. Alla cerimonia era presente il consigliere di zona Enrico Vaia.
- Cessione del comando del 2° Rgt Genio Guastatori fra il colonnello Giovanni Musso e il tenente colonnello Francesco Settani subentrante. La sezione era presente con i consiglieri sezionali Aurelio De Maria e Ferdinando Carretta con il vessillo sezionale.

## Colletta alimentare

Anche quest'anno è in programma la Giornata nazionale della Colletta Alimentare che tanto successo ebbe negli anni scorsi. Si tratta dell'iniziativa che si ripete ormai da otto anni ed è organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare con scopi di solidarietà. L'appuntamento è come di consueto l'ultimo sabato di novembre che quest'anno cade il 27. La presenza degli Alpini è particolarmente preziosa per l'esito della Giornata. Per questo la Sezione invita i Gruppi a partecipare. Ciascun consigliere di Zona sarà interessato per le rispettive raccolte di alimenti. A lui saranno comunicati i negozi e i supermercati che aderiranno all'iniziativa. Si ricorda a questo proposito che probabilmente saranno gli stessi dell'anno scorso forse con qualche aggiunta.

I prodotti che verranno consigliati sui volantini e dagli incaricati sono: olio, omogeneizzati ed altri prodotti per l'infanzia, tonno e carne in scatola, pelati e legumi in scatola. L'anno scorso sono stati raccolti 67.877 chilogrammi di alimenti.

## Lettera da Costasavina

Sono sorella, moglie e madre di alpini e con orgoglio, simpatia e ammirazione, da sempre, per tutti gli alpini. Nel 2003 abbiamo festeggiato il 50° di profonda, sincera amicizia che nasce appunto nel lontano 1953 anno del servizio di leva di quello che è poi diventato mio marito (nel 1958). In questi 50 anni l'amicizia si è estesa alle rispettive famiglie, figli, nipoti e tutti i parenti. Il nostro amico è di Parma e noi trentini in questi anni abbiamo condiviso gioie, amarezze, prove tristi, lutti nelle nostre famiglie. Ma il 2003 è stato festeggiato in modo speciale, ricordando appunto il 50° di questa nostra tenace amicizia così come la tenacia è la caratteristica dell'alpino.

Silvia



## Editoriale

del Presidente Giuseppe Dematté

Indispensabile la nostra presenza  
in questi momenti tragici e difficili

Cari Alpini

I tempi che stiamo attraversando ci riservano notizie di orrendi crimini terroristici che sempre più ci angosciano e offuscano la speranza; i recenti sequestri di persone impegnate nella solidarietà, le vendette e gli omicidi testimoniano quanto sia necessario alimentare la mente degli uomini ad ogni livello con la bontà e le azioni positive pena il degrado alla nuda bestialità.

L'orribile conclusione del sequestro della scuola di Beslan va al di là dell'umano.

Nonostante questo mi pare doveroso ricordare su questo numero del nostro "Doss Trent", il grande impegno profuso dagli Alpini della nostra Sezione in tante importanti e significative manifestazioni.

**Il Raduno degli Alpini del Triveneto a Rovereto** dove il 13 giugno sono confluiti migliaia di Alpini provenienti da quasi tutte le Sezioni ANA del Triveneto è stato coronato da grande successo. La presenza a Rovereto dell'intero Consiglio Nazionale dell'ANA con il nuovo Presidente Corrado Perona e Beppe Parazzini ha onorato la nostra manifestazione. Tutte le autorità Comunali e Provinciali hanno assistito ai vari momenti delle manifestazioni.

Più di tutto però mi ha emozionato la massiccia presenza sul percorso della popolazione di Rovereto che ha accolto gli Alpini con grande calore ed entusiasmo.

La cerimonia alla Campana dei Caduti, presenti rappresentanze delle Sezioni ANA, l'omaggio ai Caduti al sacrario di Castel Dante insieme alle delegazioni austriache e la celebrazione del 75° anniversario della fondazione del Gruppo di Rovereto sono stati i momenti più significativi della manifestazione. Tutto ciò è stato reso possibile dal grande impegno di tutti, dalla collaborazione del Comune di Rovereto, dall'Azienda di Promozione Turistica e dalla Cassa Rurale della Vallagarina nonché dal Comprensorio Vallagarina.

Il 27 giugno abbiamo rilevato anche quest'anno la grande partecipazione di Alpini al **Raduno Nazionale del Contrin**. Grazie agli Alpini della Zona Alta Val di Fassa e Fiemme e a Debortol per l'impegno organizzativo.

Alla fine di luglio il grande impegno per la Sezione e in particolare per le Zone Giudicarie Rendena dove si è svolto il **41° Pellegrinaggio in Adamello**, quest'anno



organizzato sul Monte Bruffione e a Condino. La manifestazione che ha richiesto un grande sforzo organizzativo è stata gratificata da una grande partecipazione. La cerimonia sul Monte Bruffione, quest'anno disturbata da vicende meteorologiche sfavorevoli, ha visto la presenza di migliaia di Alpini e molte autorità trentine e bresciane civili e religiose. L'Arcivescovo di Trento monsignor Luigi Bressan ha presieduto la cerimonia religiosa. Hanno concelebrato l'Arcivescovo di Reims Thierry Jordan, il Vescovo Gianni Danzi del Governatorato Vaticano, monsignor Bazzari, Presidente della Federazione Don Carlo Gnocchi, oltre al nostro cappellano don Augusto Covi e altri cappellani militari.

Molte le autorità civili e militari arrivate sul Monte Bruffione: dal Presidente della Provincia Lorenzo Dellai al Prefetto di Brescia Teresa Castellessoano, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al Comandante delle Truppe Alpine generale Job. Presenti i vertici nazionali dell'Associazione Nazionale Alpini, dal presidente Corrado Perona ai numerosi consiglieri nazionali e presidenti di Sezione. L'evento sotto una pioggia sferzante non ha diminuito il calore e l'entusiasmo dei partecipanti. La manifestazione conclusiva della domenica ha fatto dimenticare le avversità meteo del giorno prima. Gli Alpini di Condino con il loro Capogruppo Butterini non hanno

lesinato sforzi per coinvolgere l'intera popolazione. Il paese di Condino era stato addobbato in ogni sua parte, strade, finestre e balconi tutte con il tricolore. La presenza della nostra Fanfara e della Fanfara militare della Brigata Julia hanno reso la sfilata imponente e acclamata grazie all'impegno di tutti gli Alpini della zona e alla collaborazione del Comune di Condino e di privati e aziende locali.

Da ricordare poi che **25 Gruppi in altrettante significative (e affollate di penne nere) manifestazioni hanno celebrato nel corso dell'estate l'anniversario della loro fondazione.**

La sezione è stata presente con il Vessillo Sezionale e con una rappresentanza a tutti gli appuntamenti. Grazie ai Capigruppo e ai loro collaboratori che hanno organizzato con impegno e cura ogni particolare delle cerimonie.

Mi preme ricordare infine la partecipazione ai **funerali solenni dei tre soldati Austroungarici** restituiti dal ghiacciaio dell'Adamello. Anche in questa occasione gli Alpini del Gruppo di Peio e di tutta la Val di Sole hanno dato dimostrazione che le penne nere sono sempre in prima fila dove serve dare una mano, dove c'è da impedire che venga smarrita la memoria fatta di guerre sbagliate, di uomini generosi, convinti di agire per il bene, e mandati per questo al martirio.

## Echi del Raduno Triveneto a Rovereto

### Il plauso del sindaco di Rovereto Roberto Maffei

Il Raduno triveneto degli Alpini a Rovereto è stato dunque un grande successo!

Nella giornata conclusiva di domenica 13 giugno migliaia di penne nere hanno sfilato per le vie della nostra città acclamate da una folla numerosa che, nonostante la giornata estiva, si è assiepata lungo tutto il percorso della sfilata.

Anch'io sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla calorosa partecipazione dei nostri concittadini a questo evento, segno che la simpatia e l'affetto dei roveretani per gli Alpini perdurano e si rinnovano negli anni anche grazie al continuo e disinteressato impegno delle penne nere al servizio della nostra comunità.

La nostra città ha vinto la sua sfida, si è dimostrata accogliente e preparata. Nonostante l'imponente afflusso di persone



non ci sono stati disservizi né per gli ospiti provenienti da fuori città né per i nostri concittadini.

Ciò non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo, l'impegno e la collaborazione di tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito all'organizzazione di questo importante evento.

Un ringraziamento particolare va, ovviamente, al Comitato organizzatore e alle centinaia di volontari dell'Ana e della protezione civile che hanno consentito la perfetta riuscita della manifestazione.

Grazie ancora per questa grande festa di pace, solidarietà e allegria che avete regalato alla nostra Città.

Viva gli Alpini!

**Roberto Maffei**  
Sindaco di Rovereto

### La commemorazione dei Caduti a Castel Dante: l'intervento è di Guido Vettorazzo reduce di Russia

Per questo incontro triveneto di alpini ci troviamo ora sullo sperone di Castel Dante ove questo grande sacrario costruito nel 1936 ricorda quanti, qui o nei dintorni, caddero durante la Prima Guerra e in successive ancora più sventurate. Qui sono custodite le spoglie di oltre 20.000 caduti italiani, austro-ungarici e cecoslovacchi, assieme ad altre salme via via recuperate o scoperte nei più svariati fronti, dall'Adamello - Tonale, al Pasubio e Zugna, al Monte Baldo e fino in Russia. Abbiamo poco fa meditato insieme, al suono della monumentale Campana "Maria Dolens", la frase che spicca sul viale d'ingresso: "I MORTI NON MUOIONO QUANDO SCENDONO NELLA TERRA, MA IN PROPORZIONE DI QUANTO VENGONO DIMENTICATI, E SOLTANTO L'OBLIO RENDE IL DISTACCO IRREPARABILE".

Il senso di quella frase è preciso e inderogabile: è nostro dovere ricordare e onorare chi non è più, soprattutto quando ha sacrificato la vita in guerre non certo cercate ma dovute affrontare con spirito di servizio e di ubbidienza. Meschina e ingiusta appare quindi la posizione di chi non sa o non vuole distinguere le colpe o le responsabilità dei governi che le guerre preparano e decidono, dalla posizione di chi le deve combattere, anche sacrificando la propria vita. In tal modo il combattente



viene come colpevolizzato alla pari, confondendo il suo ruolo di vittima sacrificale con la colpa o responsabilità di chi ve l'ha mandato: così viene coltivata l'indifferenza o la dimenticanza verso chi ha pagato con la vita anche errori o crimini altrui. E in certi casi di nostre esperienze vissute si è giunti a disperdere e profanare i resti dei nemici,

quasi a vendetta o rivalsa sul vinto. Forse è questione di cultura e di civiltà, certamente di pietà e di rispetto per chi non è più e per chi ne sente la perdita, non importa se amico o nemico.

Su questo colle di Castel Dante, ancora segnato dalle trincee e dai combattimenti, fu in origine composto un cimitero dove furo-

no riuniti i piccoli cimiteri dispersi in tutto il territorio. Era fiorito come un giardino, curato e visitato dalla pietà dei sopravvissuti, amici e parenti.

Quel cimitero è ora sostituito dal monumentale sacrario in cui sostiamo e il pellegrinaggio continua, come è bene e come è giusto, poiché chi è morto va non solo ricordato ma rispettato e onorato senza giudicare o distinguere da che parte si è sacrificato.

Questi sono valori da rinforzare, proponendoli con pazienza e insistenza alle nuove generazioni affinché imparino ad amare il proprio Paese con l'umanità intera, meditando sul passato recente o remoto, e sappiano operare per un futuro di maggiore civiltà e giustizia, sviluppando una

vera e fattiva cultura di pace e di libertà, sostanziata di solidarietà, di tolleranza e di dialogo.

E come la nostra Costituzione detta, "La guerra va ripudiata come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di soluzione delle controversie internazionali", noi per primi, che le guerre provammo, sentiamo tale imperativo. Pur tuttavia le guerre non cessano, anzi si innescano quasi con più facilità, anche senza le ragioni che le potrebbero giustificare, diffondendo ferocia la più crudele, seminando orrori e sofferenze infinite, per militari, e ancor più per i civili... quasi non avessimo imparato niente.

Oltre i lutti e le rovine causate dalle guerre si credeva di aver toccato il fondo dell'abo-

minio e della desolazione con l'olocausto e le persecuzioni razziali, con i genocidi e le foibe, con i lager e i gulag....

Scopriamo invece che l'umanità può essere ulteriormente offesa e disfatta dal terrorismo, fanatismo folle, ideologico o religioso, che sa andare oltre ogni limite criminale e che tutti siamo impegnati a combattere.

Non resta che chiedere e sperare che tutti coloro che ricoprono posti di responsabilità e di governo sappiano ascoltare questi sentimenti e li possano interpretare con saggezza, operando affinché in ambito internazionale si pervenga ad una politica vera e condivisibile di pacificazione e progresso, contro ogni ingiustizia ed egoistica posizione di interesse particolare.

**Padre Samuele Flaim** riceve la targa di riconoscenza dal Gruppo ANA "F. Filzi" nel 50° di sacerdozio



**A tutti i Caduti l'omaggio della rappresentanza dei Kaiserschützen all'interno di Castel Dante**

Dopo il rinvenimento a cima San Matteo delle salme dei tre Kaiserjäger caduti nella guerra '15-'18

## Trasmettere ai giovani la cultura della memoria

La vera, intensa ondata di commozione che ha colpito larga parte della nostra comunità alla notizia del rinvenimento e del successivo ricupero delle salme di tre soldati austro-ungarici caduti durante l'ultima battaglia della Grande Guerra nel settore Tonale il 3 settembre 1918 e rimaste sepolte nel ghiaccio per così lungo tempo, assume – al di là della spontanea reazione emotiva – un connotato di riflessione profonda, non solo tra i nostri iscritti e “amici”, e questo nel segno della pietà, del culto dei morti, del ricordo degli orrori della guerra, del ripudio di ogni violenza, della costante aspirazione alla pace e alla vera fratellanza dei popoli.

Sentimenti che vorremmo definire universali – ma che purtroppo non lo sono – e che hanno permeato l'alone di tristezza, ma anche di affetto sincero, che ha accompagnato il rito funebre nell'ex cimitero militare sul colle di San Rocco. Abbiamo visto tante donne di Pejo – le loro madri e le loro nonne avevano vissuto “la guerra sulla porta”, avevano portato viveri e materiali ai combattenti sulla linea del Cevedale, al Vioz, al Piz Giumela, al San Matteo; i loro padri e i loro nonni avevano vissuto il dramma o erano morti nell'inferno della Galizia – tante donne asciugare le lacrime e portare un fiore di campo sulle tre bare.

Abbiamo seguito con ammirazione la



Due momenti del funerale a Pejo dei tre soldati austriaci

composta partecipazione dei Kaiserjäger e della Croce Nera austriaca, con le loro bandiere a fianco del nostro Labaro sezione scortato dal presidente Dematté e ai tanti gagliardetti che stavano a dimostrare la partecipazione sentita e spontanea dei nostri Gruppi valligiani.

E con gli amici austriaci ci siamo scambiati quel segno di pace che va oltre il rifiuto dei conflitti, ma è invocazione di fratellanza vera, di solidarietà profonda come è nell'intimo della gente e dei soldati di montagna, come la nostra Associazione va diffondendo e praticando in ogni occasione e ricorrenza: ma non sono le date – come va ripetendo il nostro Presidente – che dobbiamo ricordare, bensì le persone, gli uomini che hanno dato la vita per la loro terra, Patria o Heimat che sia.

È questo un monito per i giovani, per coloro che non porteranno le stellette, che vedono e sentono i drammi delle guerre del secolo scorso troppo lontani dal loro mondo e dai loro interessi. A loro dobbiamo trasmettere il senso della memoria, la cultura della nostra storia e della nostra civiltà, senza inutili miti e senza sterile retorica, prima che il tempo stenda l'impetuoso velo dell'oblio.

Dobbiamo impegnarci ancora, affiancando al luminoso esempio del nostro capillare volontariato, specifiche iniziative culturali: diffondere i diari dei reduci di guerra, entrare nelle scuole e nei circoli giovanili con le nostre testimonianze (Guido Vettorazzo è lodevolmente impegnato da decenni in questa direzione, il generale Mautone è instancabile con le sue serate divulgative ed i



suoi preziosi libri di ricerca e ricostruzione storica, tanto per citare solo due esempi encomiabili di dedizione e passione); dobbiamo sostenere le iniziative museali, fonti inesauribili di interesse; e laddove possibile, aprire le nostre sedi (magari dotate di una biblioteca specializzata) ai giovani affinché possano percepire dal vivo i sentimenti autentici di fratellanza e di solidarietà che sono alla base del nostro operare quotidiano.

È ben vero che spesso i nostri Gruppi sono oberati di impegni e anche i nostri dirigenti sono sotto torchio, a volte in maniera veramente pesante, anche per altre attività sociali al di fuori dell'ANA. Ma è anche auspicabile che tutti i nostri soci sentano il dovere morale di parlare, il più sovente possibile, delle tragedie e delle sofferenze passate, le guerre, le battaglie, i grandi gesti di eroismo ricordati dagli striscioni che fieramente portiamo alle adunate, ma anche i patimenti e i lutti che hanno colpito le nostre

### Preghiera per i tre caduti letta alle esequie

*Noi ti preghiamo, o Signore, per i nostri fratelli Caduti sul campo del dovere e dell'onore per i morti in terra straniera, nei cieli, sui mari. Per il sacrificio cruento dei nostri morti, per la fede e la speranza che li sorressero nella morte, per la tua bontà infinita, dona, o Signore a loro la gloria e la pace. Fa che sia ascoltato il grido del loro sangue, Fa che la Patria sia degna di loro perché essi caddero senza egoismo, sacrificarono il loro dovere e resero bello il sacrificio offerto a Te, Signore della vita e della morte.*

Amen

piccole comunità di confine, gli evacuati di Vermiglio, del Basso Trentino, degli Altipiani, del Primiero durante la prima guerra mondiale, i bombardamenti e la fame della seconda, con le croci lasciate sul Don, in Grecia, in Albania.

Parlare ai giovani, ai cittadini di domani,

per non vanificare il monito lasciato dai mille e mille Caduti e dai tre poveri ragazzi, morti sul San Matteo prima ancora che fiorisse la loro giovinezza, affinché il sacrificio di questi “figli nostri” non sia stato inutile.

Augusto Giovannini

## Ortigara 2004: freddo e tempesta

Anche quest'anno decine e decine di Sezioni e centinaia di gagliardetti hanno onorato chi ha sacrificato la loro vita per unire e non per dividere. In uno scenario dantesco, fra nuvole, freddo e tempesta, a centinaia, con un “Signore delle Cime” da pelle d'oca è iniziata la cerimonia che, come di consueto, si è svolta prima al cippo italiano e successivamente a quello austriaco. Voci basse, roche, spesso rotte dall'emozione nel vivere quel particolare momento di raccoglimento accanto all'alpino sconosciuto o all'avversario di ieri, con la sensazione di essere circondati da migliaia di mute presenze, uniti a noi nel comune ricordo.

Manifestazioni come questa dovrebbero essere vissute anche da coloro che non ci permettono di sfilare il 2 giugno, festa della Repubblica, con il nostro cappello, simbolo di tanti sacrifici, solidarietà e nobili ideali.

Alle Lozze, uno spiraglio di sole voleva forse sollevarci il morale. Paesaggio completamente opposto a quello di poche ore prima: una microflora di bellissimi fiori ci voleva ricordare, ancora una volta, le migliaia di vite spezzate, ma nel contempo rammentarci che la vita prosegue e che con l'impegno e nel rispetto del nostro motto “ricordare i morti e aiutare i vivi” l'ANA deve continuare a vivere e a trasmettere alla nostra gioventù lo spirito di libertà e di solidarietà che ci contraddistingue.

Corrado Perona, il nostro Presidente nazionale, ha sottolineato tutto ciò con notevole forza d'animo e, interrotto più volte dagli applausi, ha tracciato le linee guida del suo

mandato dimostrando grande entusiasmo e voglia di fare.

Un'ultima considerazione: un anno fa, su questo giornale, mi lamentavo della scarsa partecipazione trentina alla commemorazione dell'Ortigara. Quest'anno mi devo ricredere. Forse provocati, o meglio stimolati, ho visto parecchie presenze, soprattutto

dalla Valsugana, valle alla quale appartengo. Vorrei qui ricordare e ringraziare per tutti il Gruppo di Tezze, piccolo paese, presente con 54 persone. Bravi!

Con l'augurio di arriverci anche il prossimo anno.

Armando Bernardi  
Consigliere sezione



Il 41° Pellegrinaggio nelle parole del sindaco di Condino Efrem Ferrari

## Adamello, una testimonianza emozionante

Cari amici Alpini, le parole e i contenuti di questa mia lettera, con ogni probabilità non riusciranno a farvi giungere compiutamente, quanto sia il nostro grazie, per la nutrita partecipazione al 41° Pellegrinaggio in Adamello, tenutosi nel mese di luglio a Condino.

Posso asserire senza alcun dubbio che sapremo conservare a lungo nella memoria cittadina, le belle immagini e le sensazioni che il Raduno Nazionale ha saputo portare in Valle del Chiese.

Il merito di tutto ciò va ascritto alla capacità organizzativa dei Responsabili di zona, delle Sezioni ANA ma, non meno significativo è stato l'apporto che ogni Al-

pino (con al seguito moglie e morosa), ha saputo offrire.

Vorrei testimoniare quanto sia stata indimenticabile ed emozionante, l'ascesa al Monte Bruffione, dove si è tenuta la commemorazione a ricordo di don Onorio Spada. Non meno gratificante è stato il ritorno a valle, accompagnati sì dallo scrosciare della pioggia ma, allo stesso tempo allegrati dai cori estemporanei dei "bocia".

Altrettanto significativo è stato il contributo che le numerosissime autorità dell'Associazione Nazionale, Militari, Religiose e Civili hanno assicurato con la loro presenza. Con loro abbiamo assaporato il vento freddo del Bruffione, e il giorno seguente sfilato

lungo le vie addobbate a festa di Condino.

A quanti sono stati presenti, a coloro che dispiaciuti non hanno potuto essere della partita, vada il grazie sincero della cittadinanza, con l'auspicio di poterci presto rincontrare e rinnovare l'emozione di questi giorni. Voglio inoltre auspicare che la nostra ospitalità abbia risposto adeguatamente alle esigenze dei partecipanti.

Il 41° Pellegrinaggio in Adamello - Condino 2004, è annoverato tra le date significative dell'Estate in Valle del Chiese e, rispettoso del riserbo che caratterizza la gente di montagna e, in modo particolarissimo gli Alpini (restii ai complimenti), vi rinnovo il cordiale saluto e una forte quanto affettuosa stretta di mano.



Uno dei più bei incontri tradizionali tra veci, bocia e familiari a livello nazionale

## Contrin: S. Maurizio celebrato in Marmolada

Il rifugio Contrin, a quota 2016, rappresenta ormai una delle più belle tradizioni d'incontro di alpini vecchi, giovani e non più giovani, spesso accompagnati dai famigliari, con la rappresentanza del Consiglio direttivo nazionale che del rifugio Contrin è responsabile amministrativo, per il tradizionale raduno nazionale in commemorazione di San Maurizio, patrono degli alpini.

Il raduno in questo rifugio, collocato in un maestoso anfiteatro di cime ardite, ai piedi della Marmolada, la regina delle Dolomiti, rappresenta da sempre un momento importante per tutti noi alpini, anche perché vi si arriva dopo un'ora e mezza di faticoso cammino, quasi a ricordare le passate fatiche sopportate ed accettate con doveroso rispetto, impegno e senso del dovere, quali cittadini di una patria che costituisce ancora l'unica identità di comunanza e solidarietà nella difesa delle libertà sociali. È bello sentire nell'avvicinarsi alla mèta, idiomi veneti, trentini, milanesi, bergamaschi, tutti ancora fieri di portare un cappello alpino, passo dopo passo, grondanti di sudore, appagati del ricordo di vecchie imprese, fieri di



rinnovare, seppure per un momento, la propria dedizione, il proprio impegno; la

sensazione è di sentire "...se c'è necessità, noi ci siamo".

C'era fra questi un vecio alpin, classe 1913, 91 anni, Egidio Moser, pinetano. Mentre saliva con passo svelto, intratteneva anche i suoi compagni di viaggio, raccontando di eventi passati "son del '13, mi ha detto, ed ho sempre partecipato a tutti i raduni portando il gagliardetto". Anche su al Contrin, aveva con sé il gagliardetto, mettendosi sull'attenti davanti alla fanfara al suono del "Silenzio".

La cerimonia è iniziata puntualmente alle 10.45, con gli onori alla bandiera e ai Caduti: la deposizione di una corona d'alloro al monumento era accompagnata da Sonzogno, vicepresidente nazionale e da Gianfranco Canestrini, consigliere sezionale di Trento. Dopo il saluto di Sonzogno che ha richiamato i valori alpini, e di Canestrini che ha rimarcato l'importanza delle tradizioni di patria e cristiane che da sempre sono caratteristica degli alpini, il consigliere nazionale Martini che, come presidente della Commissione Rifugi, ha annunciato la prossima ristrutturazione del Contrin.

Quindi la consegna da parte di Sonzogno di un piatto-targa di riconoscimento al gestore Giorgio Debertol, per 30 anni di efficiente gestione del rifugio, congratulandosi per l'egregio e costante impegno in questi anni di attività.

È quindi iniziata la Messa celebrata da don Augusto Covi, cappellano militare degli alpini, che all'omelia ha richiamato l'importanza anche dei valori spirituali della nostra Associazione, annunciando che le offerte saranno poi devolute alla costruzione di un ospedale in una missione dell'Africa centrale. Tutta la cerimonia è stata accompagnata dai canti del coro e dalle note della Fanfara alpina "Monte Zugna" di Lizzana di Rovereto, sempre presente per la disponibilità del suo presidente Franco Simoncelli e di tutti i membri e del direttore Massimo. A tutti un plauso per le eccellenti esecuzioni. Alla cerimonia, oltre ai dirigenti nazionali, hanno presenziato anche i consiglieri sezionali di Trento, Gabrielli, Vaia, Bernardelli e Salvadori; con loro anche numerosi alpini: 167 gagliardetti e 12 vessilli sezionali, a testimoniare il significato del raduno. (g.f.)



## Monte Corno: ricordati Battisti e Filzi

Sul Monte Corno di Vallarsa, cerimonia nell'88° del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi. La commemorazione svoltasi l'11 luglio scorso, è stata tenuta dalla Sezione Ana di Trento, con i gruppi alpini di Rovereto, Vanzo e Vallarsa. Si è così ricordato il sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, alpini irredenti catturati dagli austriaci il 10 luglio 1916 durante lo sfortunato attacco per la conquista di quell'importante osservatorio fortificato. La Messa, celebrata dal Decano di Rovereto, mons. Felicetti, è stata preceduta da interventi di saluto e ricordo effettuati dal sindaco di Vallarsa Gios e dal presidente della Sezione Ana di Vicenza Galvanin. Erano presenti numerose autorità civili con i gonfaloni comunali, i vessilli delle Sezioni di Trento e Vivenza, molti gagliardetti di Gruppi Ana, rappresentanze alpine e di varie armi, molti escursionisti.

Al termine del rito è seguita la deposizione di corone d'alloro presso i cippi della

cattura e alla lapide in memoria del tenente Casonato.

È tornato quindi protagonista uno dei siti di storia e cultura patria più importanti del

co Galli nel 1990, che da Valmorbia porta per malga Trappola fino alla selletta del Monte Corno, con possibilità di rientro a Valmorbia oppure di proseguire su vari itinerari del Pasubio. Hanno poi completato nel 2002, anno internazionale della montagna, una impegnativa opera di ripristino e conservazione di opere belliche nel Corno Battisti, cunicoli e gallerie scavate da austriaci e italiani durante la Guerra 1915-18, recuperandone buona parte alle visite di alpini ed escursionisti.

Nel pomeriggio presso l'ex cimitero austro-ungarico al Pian del Cheserle ha avuto luogo l'omaggio a tutti i caduti della guerra 1915-18. Analoga cerimonia a cura del Museo del Risorgimento e della Sezione Ana di Trento si è svolta a Trento lunedì 12 luglio nella fossa del Castello del Buonconsiglio ed a Rovereto in Piazza del Podestà e al Tribunale, a cura del Museo della Guerra e dell'Ordine forense di Rovereto.

G.V.



La rappresentanza Sezioni ANA di Vicenza e Trento

Pasubio, in questi ultimi anni più curato e valorizzato dall'azione degli alpini ma pure di appassionati rocciatori del Gruppo Grotte del Cai-Sat di Rovereto. Questi infatti vi hanno profuso cure e attenzioni particolari ripristinando il sentiero I22, dedicato a Fran-

co Galli nel 1990, che da Valmorbia porta per malga Trappola fino alla selletta del Monte Corno, con possibilità di rientro a Valmorbia oppure di proseguire su vari itinerari del Pasubio. Hanno poi completato nel 2002, anno internazionale della montagna, una impegnativa opera di ripristino e conservazione di opere belliche nel Corno Battisti, cunicoli e gallerie scavate da austriaci e italiani durante la Guerra 1915-18, recuperandone buona parte alle visite di alpini ed escursionisti.

## La Croce nera al presidente Demattè

Solenne cerimonia in luglio a Borgo Valsugana per la consegna al nostro presidente Giuseppe Demattè della Croce nera austriaca. Si tratta di una delle più prestigiose onorificenze "militari" della vicina Repubblica. La cerimonia si è svolta in municipio presenti i vertici sezionali e di valle delle penne nere, oltre a numerosi capigruppo con il gagliardetto. Presenti anche, oltre al sindaco Laura Froner di Borgo, anche i primi cittadini di Telve, Calceranica e Caldonazzo. A consegnare l'onorificenza a Demattè è stato Georg Eineder, ufficiale austriaco da tempo residente a Borgo.

La "Croce" è riservata a quanti hanno dimostrato una particolare sensibilità verso i Caduti di ogni guerra. Ringraziando per l'onore fatto a tutti gli alpini, Demattè ha consegnato ad Eineder un piatto con lo stemma della Sezione Ana Trento, mentre il sindaco Froner ha consegnato allo stesso Eineder una targa dell'amministrazione comunale in segno di gratitudine per la collaborazione data in questi anni di residente a Borgo.



Un sacello che ricorda il sacrificio di centinaia di soldati nella grande guerra

## A Passo Buole una cerimonia alla chiesetta degli alensi



Come ogni anno si è svolto il pellegrinaggio a Passo Buole per portare un fiore al sacello, costruito quarant'anni fa dagli alpini alensi in ricordo dei caduti italiani ed austro-ungarici che nelle tremende ed infuocate giornate di fine maggio 1916 (29-30-31 Maggio 1916) si immolarono per le proprie patrie d'appartenenza. Giorni di lotta e di sangue che costarono 41 ufficiali e 1070 soldati fuori combattimento nelle file italiane; mentre in quelle austro-ungariche si contarono 25 ufficiali e 614 soldati fra morti, feriti e dispersi.

La celebrazione si è svolta in un collettivo ricordo ai caduti ed ai costruttori, vivi e morti, del sacello. Celebrazione coronata dalla fanfara alpina di Ala che ha commosso i presenti suonando le melodie alpine di "Signore delle Cime" e di "Và l'Alpin sulle alte cime". Dopo l'alza bandiera la celebrazione eucaristica è stata officiata dall'alpino, socio del Gruppo alpini "Mario Sartori" di Ala, fra Ezio. Solenni i momenti delle deposizioni delle corone dei Gruppi di Ala e di Chiari e dell'onore ai caduti.

Numerose le presenze dei Gruppi alpini e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Oltre ai Gruppi della Bassa Vallagarina ha partecipato alla celebrazione la Sezione di Brescia, rappresentata dagli amici alpini del Gruppo di Chiari, sempre presenti a Passo Buole.

Con un rappresentante sono saliti in spirito anche gli alpini del gruppo esuli Fiumani e Dalmati, riscuotendo ammirazione e stima fra la gente. Dopo la lettura della lettera, inviata dal Canada, del figlio della Medaglia d'Oro al Valor Militare Annibale Carletti e della poesia dello scomparso Luciano Tognotti su passo Buole, la parola è passata alle autorità.

Sono intervenuti in successione, il Capo Gruppo e vice sindaco di Ala Egidio Bruni, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ed il senatore Michellini.

Applaudito l'intervento fuori programma dell'ex capo Gruppo Mario Zinelli che respingendo ogni intrusione della politica ha ricordato i veri sentimenti che legano la gente a Passo Buole.

Arrivederci all'anno prossimo.

Massimo Baroni

## Concerto al Sociale l'11 dicembre 2004

Il coro Ana di Trento, il gruppo Ana di Lavis insieme all'Associazione culturale Pontavasio propongono l'11 dicembre un concerto con la Kaiserjaegermusik di Innsbruck e il coro Ana di Trento. La manifestazione che si svolgerà al Teatro Sociale (ore 21) fa seguito ad una amicizia fra le due realtà nata anni or sono e suggellata con il Gala concerto svoltosi al Palazzo dei Congressi di Innsbruck l'8 dicembre scorso. L'amicizia era nata in occasione dell'80° anniversario della fine della Grande Guerra, davanti al monumento ai caduti di Lavis nel 1998. L'anno scorso a Innsbruck il capogruppo di Lavis Bruno Largher aveva offerto al direttore del complesso musicale austriaco, maggiore Hannes Apfalterer, il cappello di maggiore degli Alpini. Anche il Coro Ana di Trento aveva ricevuto grande attenzione. Da qui la riproposta serata a Trento.



## PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

### Raduno Triveneto a Rovereto e Pellegrinaggio Adamello a Condino



**I**mpiegato in forze il Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A. di Trento per due eventi d'enorme importanza per la nostra sezione.

Raduno Triveneto: evento di grande importanza, con le aspettative di migliaia di persone (cosa poi avvenuta), che dovevano affluire nella città di Rovereto, per l'annuale Raduno Triveneto delle penne nere.

Già da diversi mesi il comitato costituito con elementi di grande esperienza (incluso il Centro Operativo), lavorava per predisporre con precisione, che l'organizzazione di tutto l'evento fosse perfetto, cosa che poi è avvenuta in tutti i suoi particolari, nulla è stato lasciato al caso e nell'insieme ne è risultato un raduno perfetto con orgoglio degli organizzatori e della sezione A.N.A. di Trento. Noi come Centro avevamo il compito logistico, non era semplice anche se siamo abituati a certi numeri, dovevamo predisporre il servizio mensa, la previsione era sui 3500/4000 pasti e l'impegno logistico non era dei più facili, dovevamo rispettare dei tempi per l'occupazione e disimpegno del suolo assegnato per la logistica.

Ci sono voluti dieci giorni d'enorme impegno per la predisposizione e lo smontaggio di tendoni, tavoli, panche, servizi, cucine e altro, con dispiegamento di tantissimi volontari, tutti altamente di grande competenza ed operosità. I numeri

delle previsioni risultavano veritieri e nei tre giorni di raduno hanno usufruito del pasto circa 3200 persone. Solo la domenica, finita la sfilata, sono stati sfornati circa 2600 pasti, distribuiti nel tempo di un'ora e mezza / due. Un'enorme mole di lavoro, di grande operatività, (se si pensa che alle volte in quel tempo si mangia una pizza), tutti i volontari sono veramente da ringraziare ed elogiare. Questo è dovuto all'enorme esperienza e amalgama acquisite in molte altre manifestazioni, tutte perfettamente riuscite. Le moltissime Autorità presenti, con il Consiglio Direttivo Nazionale al completo, hanno potuto beneficiare e verificare la perfetta organizzazione preposta, facendo i migliori complimenti per l'ottimo menù e servizio ottenuto. Anche da moltissime persone provenienti da fuori Trentino, sono venute parole di ammirazione per come siamo organizzati e come operiamo, pertanto il Centro Operativo può sentirsi molto orgoglioso di aver contribuito, perché questo raduno di enorme importanza per noi alpini, sia riuscito nel migliore dei modi.

Pellegrinaggio Adamello: altro evento importante, ogni due anni l'organizzazione spetta alla sezione alpini di Trento. Il Centro Operativo è sempre presente con la logistica e non bisogna mai sfigurare, cose che si ripetono ma sempre con imprevisti ed operativi-

tà diverse, solita logistica con in più il pernottamento di diverse persone nelle strutture assegnate (scuole), il maltempo che la fa da padrone, ma non per questo da scoraggiare i nostri volontari, che con grande operosità e nel disagio anche qui si sfornavano in due giorni circa 1600 pasti, volontari da tenere nella massima considerazione, persone che danno il proprio tempo libero, in modo che certe manifestazioni possano succedersi negli anni, sempre nel migliore dei modi, sempre con lo spirito alpino. Per il Centro Operativo queste manifestazioni sono anche motivi d'apprendimento, d'esperienza e nel fare squadra per il compito di competenza per la quale il Centro è preposto, da non dimenticare però, per che cosa e perché siamo nati: emergenze e calamità.

Dobbiamo ricordarci, e ringraziare il Servizio Prevenzione Calamità Pubbliche della Provincia Autonoma di Trento, che con l'utilizzo delle sue attrezzature ci permette di poter ben figurare, operando nella massima sicurezza, il Centro Operativo da anni opera in sinergia con il Servizio e si stanno vedendo gli ottimi risultati.

Si ringraziano altresì le istituzioni del comune di Rovereto per la disponibilità data, ed i suoi abitanti per il grande calore con cui ci hanno accolto e sostenuti, facendoci sentire orgogliosi di far parte della grande e generosa famiglia degli alpini.

### Centro Operativo di Volontariato Alpino insieme a Vigili del Fuoco per l'ottima riuscita del campeggio degli allievi ad Arco

**O**gni anno i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino organizzano un campeggio per gli allievi inseriti negli organici. Un campeggio molto importante per le future generazioni, fatte di prove, stage e di divertimento.

Il Centro Operativo è stato interpellato dal responsabile, Ispettore Graziano Boroni, per il supporto logistico ed alimentare per tutta la durata dei quattro giorni del suddetto campeggio, con colazione, pranzo e cena.

L'amalgama ed amicizia che negli ultimi anni si è concretizzata tra noi e i corpi dei Vigili del Fuoco, ha fatto sì che l'evento fosse portato a termine nella maniera ottimale, con la gratificazione dei complimenti ottenuti.

La coesione e sinergia con la quale operiamo, anche questa volta ha fatto sì, che ne sia scaturita una gran prova d'operatività nel proprio settore di competenza. Il sistema di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento in cui il Centro Operativo è inserito, sempre più ci fa vedere gli ottimi risultati che si raggiungono, nell'operare con altri volontari dei diversi altri settori che compongono la Protezione Civile Trentina, una strada intrapresa anni fa, e che tantissime altre Regioni c'invidiano.

## Padre Eusebio Jori nel 25° della morte

**P**adre Eusebio Renato Jori è stato ricordato nel 25° della morte a Revò il 12 agosto scorso e a Rovereto lo scorso 11 settembre. Due manifestazioni che hanno evidenziato ancora una volta l'opera significativa di padre Jori. A Revò, una Messa in suffragio nella chiesa arcipretale di Santo Stefano presieduta dal parroco don Angelo Franceschetti (concelebranti don Covi e padre Samuele). Hanno poi preso la parola Alberto Robol, Reggente della Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, Maurizio Mellarini (giornalista di Telepace) e Adolfo Angelini (già segretario particolare di padre Eusebio). Erano presenti anche i dirigenti della Sezione Ana di Trento con il presidente Giuseppe Demattè, gli alpini del Gruppo Ana locale, i sindaci di Revò, Rovereto, Trento. Analoga cerimonia a Rovereto al Colle Miravalle. La Messa è stata celebrata da padre Gregorio



Moggio, ministro provinciale dei Frati minori Cappuccini. Quindi i discorsi ufficiali: Alberto Robol (Reggente), Walter Iori (sindaco di Revò), Alberto Pacher (sindaco di Trento), Roberto Maffei (sindaco di Rovereto) e via via tutti gli altri. Scoprimiento e benedizione del busto di padre Jori, opera dello scultore perginese don Marco Morelli, scoprimiento della targa "Largo Padre Eusebio Renato Jori" nel piazzale antistante la sede della Campana e infine i rintocchi di Maria Dolens. Padre Jori fu il primo successore del Reggente e ideatore della Campana dei Caduti, don Antonio Rossaro. Padre Jori, (1918 Revò - 1979 Roma), frate cappuccino e cappellano militare fu Reggente dal 1953 al 1979 e artefice della terza rifusione del sacro bronzo. Figura illuminata, coraggiosa, intelligente, fu costruttore di pace che ha legato il suo nome alla storia dell'Istituzione e di Rovereto.

### Nonno Guido e nipote Giulio nell'8° Rgt. Alpini

Sabato 19 giugno scorso, a Cittadella, hanno prestato giuramento le reclute del 5° scaglione VFA (Volontari ferma annuale) 8° Rgt. Alpini. Tra di loro anche il roveretano Giulio Vettorazzo, nipote di Guido Vettorazzo direttore del Doss Trent, che appunto con l'8° Rgt. era stato in Russia. Rallegramenti dalla redazione per il bel colpo... alla fine della leva. UN PREZIOSO ALPINO IN PIÙ!



**LA LEVA  
È FINITA  
MA  
CONTINUA  
LA FERMA  
VOLONTARIA.  
L'ANA  
HA BISOGNO  
DI GIOVANI:  
OGNI VECIO  
PROCURI  
UN BOCIA!!!**

## Il recapito in volo del sacchetto di posta

**Presentiamo il racconto di un eccezionale "servizio postale" avvenuto sul Fronte Russo nell'inverno del 1942. Protagonista e autore è il tenente colonnello pilota dottor Francesco Volpi: socio dell'Unirr (Unione nazionale reduci di Russia) è presidente della Sezione di Trento dell'Arma aeronautica. Con i suoi 87 anni pilota ancora l'aereo.**

Era in corso, da qualche tempo, l'offensiva sovietica sul Don con la conseguente rottura del fronte, l'avanzata delle truppe russe e la formazione di sacche isolate dei nostri reparti.

Un pomeriggio di quel periodo il Comandante, Generale Pezzi, mi chiamò e, indicandomi un sacchetto postale appena arrivato, mi dice che c'è un reparto italiano rimasto isolato, abbastanza addentro nel territorio nemico, senza posta da parecchio tempo: chiedevano se potevamo con un aereo, far avere il sacchetto a quel reparto, senza notizie da casa.

Il Generale mi guarda un po' perplesso; mi fa vedere le coordinate fornitegli ed il loro incrocio sulla carta: un punto nella sconfinata pianura. E prosegue dicendo: "Facciamo avere la posta! Trova un volontario per questa missione...". (Volontario voleva dire un pilota col suo equipaggio).

Mi venne spontanea l'offerta di tentare personalmente quanto aveva richiesto: ero il suo aiutante di volo... Mi consegnò il sacchetto contenente la posta (pesava circa 5 Kg) con le sole parole: "Mi riferirai al ritorno!". La temperatura era già rigida: parecchi gradi sotto lo zero. La messa in moto ed il riscaldamento dei motori richiedeva un po' di tempo. Raduno l'equipaggio - totale cinque persone - ed in breve tempo siamo al decollo.

Volando, per ragioni di sicurezza a qualche metro dal suolo, sorpassiamo la linea del fronte - molto mobile - addentrando nel territorio russo alla ricerca di quel "punto" con il solo aiuto della bussola e dell'orologio, sperando in un po' di fortuna, volando sempre a bassissima quota. Giunto a quello che le coordinate, le carte ed il tempo di volo mi davano come punto d'incontro, non rilevo intorno, a vista d'occhio, nessun segno di vita. Dopo il sorvolo ricognitivo del terreno sottostante, fidandomi dei calcoli, cercai un posto dove posare le ruote di quello che era un grosso trimotore di 15/16 tonnellate. Il naso e la fortuna mi aiutarono e l'atterraggio riuscì senza danni. Però, nell'ultimo tratto di volo planato, prima di toccare terra, il motore destro, probabilmente a causa del



freddo, si era fermato "con l'elica in croce". In quel momento l'inconveniente, peraltro grave, venne trascurato, perché incominciava la lunghissima attesa dei destinatari della posta, a conferma di aver individuato il punto d'incontro.

Prese le necessarie precauzioni: mitragliere nella torretta superiore dell'aereo con le mitragliatrici pronte, due motori sempre in moto, l'equipaggio sparso intorno con le armi alla mano e, guardando con apprensione il sole quasi alla fine della sua corsa giornaliera, non ci restava altro che aspettare.

Dopo un tempo che mi sembrò molto lungo, ma che in verità non lo era, vidi avvicinarsi un camionetta, traballante per le asperità del terreno duro perché gelato, e avvenne la consegna. Tre soldati presero il sacco. Una stretta di mano. Un grazie e via di corsa: il posto era molto pericoloso, mi spiegarono. Ricordo ancora quei ragazzi: penso che nessuno di quel reparto sia potuto ritornare nelle nostre linee, erano molto isolati...

La soddisfazione della consegna del sacchetto postale cedette subito il posto alla preoccupazione per la nostra situazione aggravata dal fatto che i reiterati tentativi fatti dal motorista avevano dato esito negativo: il motore fermo si era rifiutato di partire, naturalmente a causa della bassa temperatura.

La situazione mi si presentò subito carica di responsabilità: primo, la quasi certezza di non riuscire a passare la notte causa l'intenso freddo e con nessun riparo (l'aereo non lo era); secondo, l'impossibilità teorica di un decollo con solo due motori da quel terreno impreparato.

Breve riflessione. Il tempo stringeva. Rapporto con l'equipaggio. Tutti d'accordo sulla mia decisione: ritentare il decollo con il minimo carico possibile (quindi tutti a terra, escluso il motorista). Se la partenza riusciva, tentare di mettere in moto il motore utilizzando la spinta dell'aria e, se questo aveva buon esito, atterrare, prendere tutti a bordo e ripartire.

Il programma, pur denso d'incognite,

era il solo attuabile. Scaricato tutto quanto possibile, salutato il gruppo rimasto a terra (ricordo il loro sguardo sereno, pieno di fiducia), inizio la corsa di decollo spremendo tutti i cavalli possibili dai due motori ancora efficienti. La prima difficoltà, prevista, è di tenere dritto l'aereo, mancante della spinta del motore laterale e col freno dato dall'elica ferma del motore stesso. L'aereo sobbalza pesantemente sul terreno accidentato e mi mette l'impressione, mai provata così evidente, di essere pesantissimo, con una forte durezza sui comandi.

Alla fine si riuscì a strappare l'aereo da terra con un volo al limite della velocità di sostentamento. Il mezzo respiro di sollievo si spense al pensiero della seconda, e prin-

cipale, parte dell'impresa: rimettere in moto il motore destro. Facendo lentamente quota pensavo ai giochetti da ragazzino quando con un soffio, più o meno forte, facevo girare un'elichetta costruita con un pezzetto di legno o di cartone. Il principio, pensavo, era uguale: la spinta dell'aria sulle pale faceva girare l'elica e, quindi, poteva rimettere in moto il motore.

La speranza si rivelò fondata. Fatta la quota necessaria, il motorista iniziò la procedura di avviamento del motore con l'aria compressa di bordo. Contemporaneamente misi in forte picchiata l'aereo: era l'ultima prova - e l'unica possibile - per tentare l'accensione, utilizzando la spinta dell'aria esterna sulle pale dell'elica.

Le due forze congiunte ebbero effetto. Dopo qualche incertezza il motore riprese il suo rombo.

Il resto fu facile: atterraggio, velocissima rimessa a bordo di quanto scaricato, equipaggio al suo posto e tutta potenza ai, questa volta, tre motori: mai musica al mondo ci parve più bella e melodiosa!!!

Il volo di rientro fu, con le dovute precauzioni, tranquillo più del previsto. Atterraggio normale alla nostra base e passaggio al Comando per il rapporto. Mezzo sorriso del Generale Pezzi, due parole "tutto bene", rettifica della mia posizione: "Comandi Signor Generale"...

E la nostra attività per quel giorno era finita.

## Mauthausen 13° incontro italo-austriaco

Tredicesimo incontro italo - austriaco, il 26 giugno scorso a Mauthausen nei pressi di Lienz. Il ritrovo in nome della pace è stato organizzato dall'alpino Mario Eichtha. Quest'anno, la scelta del luogo d'incontro, diversa ogni volta, è caduta sul significato simbolico del campo di concentramento e del cimitero militare dei Caduti italiani, tedeschi, austriaci, russi eccetera della Prima e Seconda guerra mondiale. L'affluenza del pubblico è stata calcolata in circa 2500 persone con delegazioni italiane provenienti da quasi tutto il Nord-Est. Durante l'incontro, alla presenza di numerose autorità militari e civili austriache è stata celebrata la Messa da parte del vescovo di Lienz, monsignor Aichern, mentre il cappellano militare trentino, monsignor Mucci ha portato il saluto del vescovo di Trento Luigi Bressan. Alla cerimonia ha partecipato anche una delegazione della sezione di Trento: il vicepresidente Carlo Covi, i consiglieri Ferdinando Carretta e Giovanni Bernardelli e il consigliere nazionale Attilio Martini.



### Quattro veci del Btg Trento

Quattro "veci" del Btg Trento si sono incontrati a Brentonico dopo ... Il campo estivo a Molveno nel 1941. Sono Carlo Mattei, Ettore Passerini, Giuliano Ferrari e Carlo Tomasini (nella foto, da sinistra a destra). L'incontro è avvenuto il 21 novembre scorso ed è stato caratterizzato da amicizia e soddisfazione nel ritrovarsi dopo così tanti anni.

## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

Festa a Cembra  
con gli alpini  
paracadutisti

Domenica 8 agosto si è svolta a Cembra la Festa del Nucleo alpini paracadutisti "Valle di Cembra" e della Sezione di Trento. La mattina ha avuto luogo la sfilata dei partecipanti lungo il viale principale della borgata, preceduta dalla Fanfara Alpina del paese. In testa dietro il gonfalone del comune il sindaco Franco Nardin con le autorità civili e militari, tra cui il Vice Presidente nazionale Rolando Giampaolo ed il Consigliere triveneto Giorgio Perissin. Poi la delegazione estera. Seguiva la rappresentanza del Battaglione Alpini Paracadutisti Monte Cervino "Ranger", recante la corona di fiori per il monumento ai caduti. Nutrita la rappresentativa della C.R.I. Presenti numerosi labari e gagliardetti di Associazioni d'Arma e Combattentistiche, Marinai, Carabinieri ed Alpini. Presente pure una delegazione degli ufficiali in congedo di Trento, della Stella Bianca di valle, dei Vigili del Fuoco Volontari di Cembra. Dopo l'alza bandiera vi è stata la deposizione di una corona di fiori davanti al monumento ai caduti. In questo particolare momento ha preso la parola il Presidente Angelo Gottardi, che ha ricordato i soci scomparsi. La direzione provinciale dei paracadutisti si augura di avere sempre una partecipazione così sentita degli Alpini Paracadutisti sia in servizio che in congedo, così come pure la fondamentale presenza del Gruppo Alpini di Cembra, a cui è affidata l'importante parte logistica.



## Tiro a segno nel nuovo poligono di Pergine

Ormai prossima l'apertura del poligono di tiro a segno al coperto di Pergine. La gestione è affidata alla Sezione Tiro a segno nazionale (Tsn) di Pergine affiliata alla Uits Roma (facente parte del Coni) operante con un proprio direttivo ormai da alcuni anni. Gli interessati possono quindi iscriversi per l'anno 2004-2005. Prossimamente, chiuse le iscrizioni (entro novembre), sarà effettuata un'assemblea generale.

Per il momento il recapito è

**Tiro a segno nazionale  
Sezione di Pergine  
Casella postale n. 131  
38057 Pergine Valsugana**

Per informazioni occorre scrivere comunicando nome, cognome, indirizzo esatto; sarà data risposta nel giro di qualche giorno.

## Appuntamenti dei Gruppi

**10 ottobre:** 75° di fondazione gruppo Ana Vigolo Vattaro  
**31 ottobre:** Inaugurazione nuova sede gruppo Ana Cagnò

**A**lcuni Gruppi nel corso della stagione estiva hanno organizzato delle corse campestri non competitive dove si è vista una scarsa partecipazione di Alpini ed una modesta partecipazione di atleti, forse anche per il periodo poco propizio (mesi di luglio e agosto) o per la scarsa diffusione delle gare e soprattutto in concomitanza con gare più importanti nella stessa zona. Queste gare anche per l'impegno organizzativo che viene chiesto ai vari Gruppi, dovrebbero essere segnalate in tempo per dare modo di inserirle nel calendario Sezionale. La Sezione è intenzionata ad inviare - fra breve - a tutti i Consiglieri di Zona una scheda per raccogliere il più possibile dei dati sulle varie attività sportive svolte dai Gruppi in modo da poter valutare quali attività incentivare e/o incrementare. (i.t.)

## CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di R. Gerola, B. Lucchini, I. Tamanini, G. Vettorazzo

## ZONA DESTRA ADIGE

**GARNIGA** - Lo scorso 11 luglio, il Gruppo Ana Garniga ha festeggiato il 50° di fondazione. Il paese era pavesato a festa con i tricolori che sventolavano da finestre e balconi. Il capogruppo Sergio Coser e i suoi collaboratori hanno perfezionato il cerimoniale. 35 i gagliardetti presenti insieme alla delegazione di Ora e le due di Bergamo (amici di naia di Coser). Numerose la autorità civili e militari che hanno affiancato i dirigenti sezionali: Carlo Margonari, Bettega, Franzoi e il regista Remo Gislimberti. Era presente anche la Fanfara della Valle dei Laghi. Sfilata perfetta anche se la pioggia cadeva a rovesci. In chiesa, la Messa celebrata da don Morandini che ha ricordato la solidarietà alpina. Poi la



Messa è stata celebrata dal missionario in Bolivia, padre Mario Comina che gli alpini aiutano finanziariamente.

**VIGO CORTESANO** - Il locale Gruppo Ana ha festeggiato solennemente il 50° di fondazione. Tra i dirigenti Ana, anche il presidente Giuseppe Dematté con il consigliere sezione Paolo Filippi e il consigliere di zona Corrado Franzoi. Poi, numerose le autorità civili: Alessandro Andreatta, Franco Micheli. A rappresentare gli alpini anche il vessillo sezionale e 34 gagliardetti. Numerose poi le rappresentanze d'arma. Dopo l'alzabandiera, la sfilata per le vie del paese fino alla chiesa dove è stata celebrata la Messa, accompagnata dal coro "Amizi de la montagna" di Meano. Preceduto dalla Fanfara di Lizzana, il corteo ha raggiunto il monumento ai caduti per la deposizione di una corona d'alloro e i discorsi ufficiali. Conclusione al parco delle Gorghe di Vigo Meano. Nelle serate precedenti, erano state



Preghiera dell'Alpino e i canti corali dei complessi di Cimone. Infine, deposizione della corona d'alloro e l'alzabandiera. Poi, il capogruppo Coser a leggere l'attività svolta in 50 anni e quindi gli interventi di apprezzamento da parte di dirigenti e autorità. E quindi i riconoscimenti: alla madrina Anna Coser, ai capigruppo che si sono succeduti: Ferruccio Tapparelli (fondatore nel 1954 e primo capogruppo), Felice Larentis e anche Sergio Coser. Infine, il convivio.

## ZONA SINISTRA ADIGE

**CIVEZZANO** - Sempre presente all'interno della comunità, il Gruppo Ana Civezzano si prodiga con proprie iniziative o con collaborazioni. Per esempio, nella foto, ha collaborato con l'amministrazione comunale nell'educazione stradale dei giovanissimi con molto apprezzamento da parte dei genitori. Ma accanto a questo anche in occasione della Festa degli Alberi e (con il Comune) dal 5 al 15 luglio per iniziative estive. Poi, alla sagra patronale del 15 luglio e la "Festa votiva" per la fine del colera nel 1885. La



proposte alcune proiezioni sulla storia delle Truppe alpine e della Grande Guerra, e un concerto del Coro Ana di Trento unitamente al coro "Amizi de la montagna" e il concerto del Corpo bandistico di Vigo Cortesano.

ZONA ALTIPIANI FOLGARIA  
LAVARONE VIGOLANA LUSERNA

**VIGOLO VATTARO** - Il Gruppo Ana di Vigolo Vattaro ha accompagnato per l'ultima marcia due suoi Alpini: nel mese di

giugno Luciano Rech impegnato nel Gruppo Nu. Vol. A. della Valsugana e nel servizio di "nonno vigile" alle scuole e nel mese di luglio Silvano Tamanini già Capogruppo e per molti anni Segretario del Gruppo stesso e anche lui impegnato nel servizio di "nonno vigile". I due Alpini hanno lasciato un vuoto incalcolabile perché purtroppo viene a mancare la loro preziosa disponibilità nelle varie attività della Comunità e del Gruppo Alpini di Vigolo Vattaro. Comunque il loro ricordo sarà sicuramente sempre presente tra gli Alpini Vigolani.

## ZONA ROVERETO

**NOMI** - Grande festa a Nomi per il 40° di fondazione del Gruppo Ana. La sfilata iniziata da via Tre Novembre tutta imbandierata così come le altre vie, è stata aperta



dalla Fanfara di Ala e applaudita fino a piazza Springa dove il parroco ha celebrato la Messa. Ancora una volta, la presenza delle penne nere nella comunità è stata argomento dell'omelia. Il gruppo intitolato ad Alessandro Vinotti, giovane tenente alpino morto per la guerra a Vipiteno, è assai attivo con proprie iniziative ma anche in collaborazione con le altre realtà del paese. Dopo le significative parole del sindaco Gianfranco Zolin, la consegna dei gagliardetti ricordo ai capigruppo che si sono succeduti; quindi un minuto di raccoglimento per gli alpini andati avanti. Un'ottima riuscita della manifestazione che ha soddisfatto tutti gli organizzatori guidati dal capogruppo (ormai da 20 anni) Roberto Stedile.

**LIZZANELLA** - Forzata e depredata ancora una volta, la Baita degli alpini di Costa Violina. I ladri hanno portato via tutto: viveri, pentole, piatti, bicchieri, posate, compresi i cassetti degli armadi dove erano contenute le masserizie. La struttura, conosciutissima per le tante ospitali manifestazioni e come base per escursioni alla vicina zona della caverna di Damiano Chiesa e delle piste



dei dinosauri, non è nuova purtroppo a raid ladreschi. Con il presidente sezione Giuseppe Demattè e il capogruppo di Lizzanella, Ennio Barozzi, è stato effettuato uno sconcolato sopralluogo. Si provvederà ad installare un allarme con telecamera, nella speranza che serva come deterrente.

### ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**TENNO** – È stato inaugurato a Tenno, il 20 giugno scorso, il monumento ai Caduti e alla Pace a Ville del Monte, la frazione più alta del Comune di Tenno. L'opera è dello scultore tennese Livio Tasin. È



l'ultimo di tre realizzati: a Tenno Paese nel 1997, e nel 2001 quello (ricostruito) a ricordo dei Caduti di Cologna, Gavazzo e Foci. Tutti sono stati realizzati dal Gruppo Ana. Guidato da Giuseppe Depentori (da ormai 20 anni). L'ultimo monumento è costato 15.000 euro e ha visto un consistente contributo da parte del Comune, da parte della Cassa rurale di Arco e da privati. Per finanziare l'opera sono state proposte anche iniziative per coinvolgere la popolazione. Il monumento è composto di una statua di donna fiera di dimensioni reali, che porge un fiore alla lapide dei Caduti, accompagnata dal figlio; una colomba della pace domina dall'alto appoggiata su un sasso di granito dell'Adamello.

**RIVA SUL GARDA** – I bambini di Varone e gli alpini rivani hanno rinnovato a S. Maria Maddalena, l'ormai consueto incontro di fine anno scolastico percorrendo lo storico "sentèr desmisià" che dalle foci di San Giacomo porta all'eremo appunto

di S. Maria Maddalena. Il sentiero era stato interessato da una frana, ma gli alpini e il Comune avevano provveduto a ripristinare la via su iniziativa degli scolari delle quinte classi veronesi. Così anche quest'anno, le classe quinte A e B, con le insegnanti Ornella Dallago, Rita Torboli, Beatrice Santoni e Maria Luisa Zoppelletto hanno raggiunto l'eremo, grazie al proprietario Giuliano Baroni, dove ad attendere la comitiva era un gruppo di alpini rivani con il capogruppo Giovanni Omezzolli e il consigliere di zona Emilio Visconti. Grazie anche ai vigili del fuoco, è stato possibile allestire il capo base



e preparare il pranzo per tutti. Poi con l'arrivo del sindaco Paolo Matteotti (alpino tra gli alpini), si è proceduto alla premiazione dei vincitori del concorso di disegno sul tema della famiglia. Per tutti, un volumetto in dialetto su fiabe e filastrocche trentine e poi i premi a: Francesca Fedele, Nigel Corraini, Yasmine Omezzolli, Elisa Martinelli, Miranda Lorenzi ed Evelyn Cordini.

**ARCO** - Si sono ritrovati ad Arco dopo 38 anni. Sono Arrigo Seia, Ezio Stanga e Nunzio Trentin. Negli anni 1964/65 erano a Monguelfo nel Btg Trento, compagnia Bandiera (la 144). Festa e tanti ricordi.



### ZONA GIUDICARIE E RENDENA

**BAITONI** – Gli alpini si sono ritrovati sotto il tricolore a Baitoni per la Festa delle Penne nere. Si è trattato della 21/a adunata. L'iniziativa organizzata dal gruppo guidato da Paolo Sbarbi ha registrato una folta partecipazione. Dopo la sfilata per le vie del paese preceduta dalla Fanfara di Pieve di Bono, Messa celebrata da padre Dino Filosi che all'omelia ha ricordato il ruolo dell'alpino sempre pronto ad aiutare chi è nel bisogno.

Quindi, la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai caduti. La giornata si è conclusa con il pranzo e numerose iniziative musicali e di intrattenimento. Erano presen-



ti tre penne nere ultranovantenni: Zelindo Capelli ed Egidio Moser di 91 anni e Attilio Grandini di 93.

**SPIAZZO** – Il Gruppo Alpini di Spiazzo, unitamente a un cospicuo numero di iscritti, ai famigliari e alla popolazione di Caderzone ha salutato in agosto, il socio "andato avanti" più anziano del Gruppo. Si tratta di Vitore Sartori, classe 1908. Dopo la cerimonia religiosa, è stata data lettura della preghiera per l'alpino andato avanti cui sono seguiti gli squilli del "silenzio".

**PIEVE DI BONO** – Cerimonia per ricordare i caduti di tutte le guerre, il 1° agosto all'ex cimitero di Malga Clef. Si tratta di un'iniziativa entrata nella tradizione per gli alpini di Pieve di Bono visto che la prima cerimonia si è svolta nel 1976. A quei tempi, non c'era la strada forestale e si arrivava alla Malga a piedi. Il cimitero si trova a quota 1700 tra l'altopiano di Boniprati e la Val di Daone. Era servito per seppellire oltre duecento soldati rimasti sotto una slavina caduta dal Monte Remà nel 1916. Una lapide li ricorda: "non il piombo nemico ma un gelido manto li colse". Le salme dei caduti vennero riesumate nel 1923 e portate all'Ossario di Rovereto. La stele e la lapide rimasero a ricordo; poi, negli anni 70, gli alpini realizzarono un altare recintandolo con una palizzata. Così, domenica 1° agosto, oltre duecento persone, tra alpini,



amici e famigliari hanno seguito il neo capogruppo Mario Castellini a Malga Clef per assistere alla messa celebrata da don Enrico Pellegrini. La giornata si è conclusa nella sottostante Malga Clevet.

### ZONA VALLE DEI LAGHI

**COVELO** – Gran festa per gli alpini di Covelo, che in occasione del 40° di fondazione del gruppo e del 36° dall'inaugurazione il monumento ai caduti, hanno aperto la nuova sede sociale. Locali ricavati nel nuovo centro comunale frazionale e che potranno



dare un ulteriore motivo d'impegno a questo attivissimo gruppo d'alpini, guidato dal capogruppo Modesto Cappelletti. Questa piccola frazione del comune di Terlago, si contraddistingue da molti anni per l'attività sociale, culturale e sportiva, con una partecipazione popolare in gran parte incentrata sul ruolo degli alpini. Una sede quindi per l'intera comunità. Alla cerimonia del taglio del nastro erano presenti diverse autorità militari e civili, alle quali il sindaco Agostino Depaoli ha evidenziato l'impegno degli alpini per valorizzare soprattutto lo spirito dell'amicizia e della più schietta solidarietà. Un ringraziamento particolare è stato dedicato al primo capogruppo Guido Verones «Bereta» - mai come in questa giornata così commosso - alla quale il consiglio direttivo in carica ha dedicato la nuova sede. I festeggiamenti sono proseguiti con un concerto della «Fanfara Alpina Valle dei Laghi», la presentazione di una mostra di «bonsai» allestita dall'alpino Renzo Pooli, il pranzo preparato dai «Nu. Vol. A. - Valle dei Laghi» e con la solenne partecipazione alla processione in onore della Madonna.

**MONTE CASALE** – Il gruppo alpini Monte Casale, forte di oltre 140 iscritti e guidato dal capogruppo Ottorino Toccoli, ha festeggiato l'arrivo dell'estate con un ritrovo alpino al parco «Due Laghi» di Padergnone. Pur in una giornata tormentata da una pioggia torrenziale ed un freddo tipicamente invernale, numerosi gli alpini di tutta la Valle dei Laghi presenti al raduno. Particolarmente solenne la funzione religiosa officiata dal padre cappuccino



Giorgio Valentini, presidente nazionale dei cappellani militari e grande amico degli alpini gruppo ANA-Monte Casale con sede a Pietramurata di Dro.

**LASINO** – La popolazione di Lasino si è stretta attorno ai propri alpini, nel 50° di fondazione il gruppo ANA guidato da Giuseppe Grotti e dai suoi oltre 70 iscritti. Il ritrovo è stato accompagnato nel corso delle varie cerimonie, dalla fanfara alpina «Valle dei Laghi» diretta dal maestro ed abile trombettista Giuseppe Giorgi. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, è seguita la sfilata per le vie del paese sino al sagrato della



chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la S. Messa. Al termine del rito religioso, solenne cerimonia ai caduti di tutte le guerre presso il monumento commemorativo. Nell'area del parco delle feste è quindi seguito un apprezzato rancio alpino, allietato dalle marce ed i ritmi musicali della fanfara e dai canti intonati dai numerosi gruppi ANA della valle, in un clima d'autentica amicizia e solidarietà. Interessante ed apprezzata dai partecipanti, la mostra fotografica e sui cimeli alpini allestita negli avvolti della sede municipale, curata con dovizia di particolari



storici da Tiziana Chemotti, su questi primi 50 anni l'attivo sodalizio di Lasino.

**VIGO CAVEDINE** – Pressoché tutti gli abitanti di Vigo Cavedine, hanno partecipato alla cerimonia religiosa promossa degli alpini del paese, per ricordare il 20° anniversario della ristrutturazione del crocefisso ligneo denominato «Cros del Mèla». Crocefisso, luogo di culto e devozione, profondamente amato dagli abitanti di questa frazione, dall'aspetto tipicamente alpestre e situata al culmine del passo di S. Udalrico. La commemorazione, organizzata dal capogruppo ANA di Vigo Cavedine Remo Cristofolini, ha radunato i gagliardetti alpini dei gruppi della valle oltre alla presenza di diverse altre rappresentanze d'arma. La S. Messa è stata celebrata dal parroco don Bruno Barbacovi e dall'anziano sacerdote alpino don Fabio Chiarani. I canti religiosi sono stati eseguiti dal coro parrocchiale «Camp Fiori» diretto dal maestro Leonardo Lever. La sfilata alpina tra le vie del paese ed il successivo rancio, è stato invece allietato dai ritmi musicali della fanfara alpina «Valle dei Laghi».

### ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**VIGO DI TON** – I soci del Gruppo di Vigo di Ton e le rappresentanze dei gruppi della zona hanno accompagnato all'ultima dimora Guido Marcolla. Si tratta di uno dei soci fondatori, classe 1919, che è stato sempre animatore del gruppo. E' stata raccolta un'offerta per «Medici senza frontiere» di Roma.

**NAVE SAN ROCCO** – Iniziativa di solidarietà del Gruppo Ana Nave San Rocco. Le penne nere armate di pennelli, rulli e



colore ma anche di tanta buona volontà, hanno preso parte all'allestimento e sistemazione della casa vacanze della comunità. Si tratta di Villa Navis in località Promorboli a Cavedano.

**SAN MICHELE ALL'ADIGE-GRUMO** – Il gruppo Ana locale si è stretto intorno ai famigliari del cavalier Fabio

Pederzoli, recentemente "andato avanti". Fu tra i promotori della fondazione del Gruppo avvenuta nel 1973 e ne fu primo capogruppo fino al 1986. Si prodigò alla realizzazione del monumento ai Caduti, inaugurato nel 1974. Partecipò con impegno all'attività del Gruppo e anche alla ricostruzione nel Friuli nel 1976, oltre ad iniziative di carattere umanitario e di solidarietà. Dal 1987 era capogruppo onorario proprio per i suoi meriti.



### ZONA MEDIA VAL DI NON

**COREDO** - Il Gruppo Ana di Coredò ha ricordato l'alpino "andato avanti" Mario Rizzardi. È stato socio fondatore del Gruppo e da molti anni risiedeva a Winterslag nel Limburgo (Belgio). Era iscritto al locale Gruppo Ana, ma nonostante la lontananza, era sempre molto vicino a Coredò.

**REVÒ** - Il Gruppo Alpini nel 27° di fondazione ha inaugurato il nuovo gagliardetto. Alla presenza di un buon nu-



mero di penne nere e del sindaco Walter Iori, il parroco Don Angelo ha celebrato la Messa durante la quale ha benedetto il nuovo gagliardetto. Presente anche l'alpino anziano Mario Fellin. Al termine della funzione, la consueta preghiera dell'alpino e la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti, presso il quale il coro parrocchiale ha cantato il De Profundis e un alpino trombettista ha suonato il silenzio. Una rappresentanza del gruppo si è recata al cimitero per portare un mazzo di fiori alla madrina Maria Flor e a Marco Iori, il giovane alpino scomparso in un incidente l'anno scorso.

**SANZENO** - Il 23 maggio 2004 il gruppo Alpini di Sanzeno ha festeggiato il 40° di fondazione del Gruppo. In una giornata di sole, in un paese imbandierato si è svolta la

cerimonia dell'alza bandiera. Accompagnati dalla fanfara alpina di Pieve di Bono e con 36 gagliardetti, i labari e molti alpini, si è svolta la sfilata alla quale hanno partecipato le autorità militari e civili, fra cui il presidente del Consiglio regionale dott. Magnani Mario, il sen Ivo Tarolli, l'assessore provinciale Franco Panizza, il Consigliere Guido Ghirardini e il sindaco di Sanzeno Marcello Bonadiman. Alle 10.30 è stata celebrata la Messa nella basilica accompagnata dal coro parrocchiale, quindi si è svolta una toccante cerimonia al monumento ai Caduti dove il



capo gruppo Gilberto Widmann ha dato il benvenuto a tutte le autorità presenti e al gruppo Alpini di Pontenizza (Pv) con cui il gruppo di Sanzeno è gemellato. Si sono tenuti i discorsi di rito da parte delle autorità presenti e dal consigliere sezione di Trento sig. Covi Carlo il quale ha portato il saluto del presidente. Alla fine è stato preparato il rancio alpino dai Nuvola della Valle di Non e Rotaliana e servito dalle Donne rurali di Sanzeno. La festa è continuata con il concerto della fanfara e con il ballo liscio sino a tarda sera.

### NANNO

- Una numerosa presenza di alpini, rappresentanze d'arma e autorità ha caratterizzato la celebrazione del 50° di fondazione del Gruppo Ana di Nanno, coinciso con il 21° Raduno di zona. I festeggiamenti si sono aperti con la sfilata lungo le vie del paese. Vi ha assistito tutta la popolazione che ha applaudito la Fanfara di Riva del Garda e si è commossa all'alzabandiera. La Messa è stata officiata da padre Giorgio Valentini, cappellano della Guardia di Finanza che nella sua omelia ha ricordato il significato del sacrificio di quanti hanno combattuto, sofferto e sono morti nell'adempimento del loro dovere. Le cerimonie ufficiali, seguite alle onoranze ai caduti, sono state aperte dal discorso del Ca-



pogruppo Carlo Paolazzi che ha sintetizzato la storia del sodalizio dalla sua fondazione il 17 febbraio del 1954 per opera del parroco Don Decimo Franceschini e di Mario Menapace. Sono seguiti il saluto del sindaco ed il discorso del presidente della Sezione di Trento Giuseppe Demattè che ha sottolineato il ruolo che storicamente gli Alpini hanno avuto ed hanno ancora oggi: "Non un corpo di nostalgici della naia, ma di solleciti operatori nella comunità, attenti a cogliere le istanze di coloro che si trovano nel bisogno". Numerose le autorità e fra esse il presidente della Provincia Mario Magnani, il consigliere Guido Ghirardini, il sen. Ivo Tarolli. Molto apprezzata la presenza degli ex-presidenti della Sezione Giustiniano Depretis e Carlo Margonari, del generale Mautone e di vari consiglieri di zona. Nel corso della cerimonia è stata consegnata una targa ricordo ai Capigruppo che si sono susseguiti nel tempo. Commozione poi, alla benedizione del nuovo gagliardetto cui ha fatto da madrina la signora Franca Fedrizzi moglie dell'ex-capogruppo Roberto Bergamo. Come da tradizione è seguito il "rancio alpino" e nel pomeriggio concerto della Fanfara di Riva e del Coro "Aspis" di Milano.

### ZONA VALLI DI PEIO SOLE RABBI

**TERZOLAS** - Grande festa a fine maggio per il 40° di fondazione del Gruppo Ana. La manifestazione è stata curata dal capogruppo Ferruccio Manini insieme al consigliere di zona Giovanni Zanetti. Il corteo è stato aperto dal tricolore, dal labaro del Comune e dal vessillo degli alpini solandri. Dietro, numerosi i gagliardetti della valle oltre che onesi e di altre zone trentine insieme a moltissime penne nere. Numerose anche le delegazioni di associazioni d'arma e combattentistiche, le autorità civili (sindaci e esponenti della Provincia). La cerimonia ha rispettato la tradizione: alza bandiera, deposizione della corona d'alloro in memoria dei Caduti, celebrazione della Messa da parte del parroco don Bruno Erlicher, sul palco vicino al parco. A conclusione riconoscimenti ai soci fondatori. La sera precedente la festa, alla popolazione è stata offerta una serata con il coro sezione lungamente applaudito.



### ZONA FIEMME E FASSA

**MOENA** - Anche quest'anno un notevole successo ha registrato la commemorazione dei Caduti a Cima Bocche. La cerimonia ha visto presenti il sindaco di Moena, Franceschetti, il rappresentante sezione generale De Maria, il consigliere di zona geom. Vaia, il caponuvola della Val di Fiemme, Giacomuzzi e numerosi gagliardetti di Valle. La manifestazione si è svolta il 29 agosto in località Val Minera. Padre Gioachino ha celebrato la Messa, presenti nipoti e pronipoti degli scalpellini che subito dopo la Grande guerra realizzarono l'obelisco che ricorda gli alpini andati avanti su quel terribile teatro della guerra 1915-18. Crollato intorno agli anni '75, il grande cippo, tronco piramidale era stato opera dei soldati italiani, e rappresentava valida testimonianza a quota 2.300 in Val Minera Lastè di Bocche. Il manufatto è stato restaurato dai Nu. Vol. A. della Val di Fiemme nel 1991 e poi affidato al gruppo di Moena che ogni anno l'ultima domenica di agosto propone una giornata ricordo.



### ZONA ALTA VALSUGANA

**LEVICO TERME** - A conclusione dell'attività estiva, festa alla chiesetta in località Bochetto: numerosi gli alpini e le autorità insieme al Coro Angeli Bianchi che ha cantato alla Messa celebrata dal parroco don Giulio Andreatta. Alla presenza del consigliere sezione Ferdinando Carretta, sono stati ricordati gli alpini "andati avanti", è stata deposta una corona d'alloro, è stata letta la preghiera dell'alpino.

\*\*\*

Tradizionale festa alpina in occasione della sagra patronale in luglio a Levico Terme. Si è svolta nel piazzale delle scuole elementari e medie, ottenendo un vivissimo successo di partecipazione.

**RONCOGNÒ** - Giuseppe Giovanetti, capogruppo degli alpini a Roncognò, si è sposato l'8 maggio scorso con Sonia Tamburini nella chiesa parrocchiale di Riva del Garda. Ai festeggiamenti hanno partecipato anche alcune penne nere del suo Gruppo che



a nome di tutti e della direzione gli ha rivolto parole di congratulazioni e augurio.

**FIEROZZO** - Il Gruppo Ana di Fierozzo in valle dei Mòcheni ha organizzato in Valcava, lungo il vecchio fronte austro-ungarico, il 4° anniversario della costruzione della Feldkapelle. Un incontro tra le delegazioni



militari e civili di popoli un tempo in guerra. Dopo l'alzabandiera, il cappellano sezione don Augusto Covi ha celebrato la Messa invitando tutti alla vera fratellanza che attraverso genti e confini. Presenti alla cerimonia, oltre a una delegazione austriaca di Kaiserjaeger, anche i sindaci della valle, numerosi gagliardetti, alpini e popolazione.

**PERGINE** - È stato tra le penne nere partecipanti al raduno Triveneto a Rovereto che il consigliere sezione Ferdinando Carretta ha ritrovato Luigi Ronutti suo commilitone 43 anni fa. Ronutti era presente come presidente della Sezione di Palmanova. Erano insieme negli anni 1961/62 al 12° Centro addestramento reclute, Compagnia "Feltre" di Montorio Veronese in qualità di graduati istruttori. Ovviamente grande festa per i due con brindisi e abbracci.



### ZONA BASSA VALSUGANA

**BORGO** - Le penne nere di Borgo ricordano con una significativa breve preghiera la scomparsa di due amici alpini: Valerio Segnana e Roberto Costa. "Carissimi Valerio e Roberto, è sempre difficile e struggente dire addio a degli amici, ma lo è ancor di più quando con loro si sono passati i giorni migliori, convivendo insieme speranze e aspettative, gioie e disagi, ma soprattutto quei valori ed ideali che avevamo abbracciato nel Gruppo alpini di Borgo, che ci affratellava legandoci con vincoli indissolubili. Ripensando, la vostra figura si impone al nostro ricordo per l'affetto che ci avete dato, vi siete meritati: la vostra innata modestia, il vostro naturale riserbo, la vostra dignità, la disponibilità nei confronti di tutti noi, erano doti che vi rendevano amici sui quali sapevamo di poter contare".



### ZONA PRIMIERO

**CAORIA** - Nel 50° dalla benedizione della Chiesetta del Pront di Caoria (8 agosto 1954), si è svolta l'inaugurazione della sua ristrutturazione. La chiesetta, dedicata a Maria Regina della Pace, era stata teatro di atti vandalici e il tempo e le intemperie l'aveva rovinata, ma l'impegno e la costanza di don Venanzio Loss aiutato da volontari alpini e non, e da molti benefattori, hanno permesso la rinascita di questo piccolo monumento voluto dai caoriotti 50 anni fa, perché non si ripetessero i mali e le tristezze portati dalle guerre e perché la pace potesse regnare sovrana. In questa occasione liturgica e di festa, in presenza di numerose autorità, il Gruppo Alpini di Caoria ha ufficialmente ricevuto, da don Venanzio, le chiavi della rinnovata chiesetta, perché la custodiscano e la mantengano anche in onore di tutti i caduti in guerra. La consegna al Gruppo Alpini di Caoria ha un significato simbolico molto forte, non solo l'inesauribile voglia di fare, ma anche e soprattutto la convinzione e il perseguimento di una convivenza pacifica, di aiuto reciproco e di fratellanza, in tutto il mondo e in tutte le occasioni. Valori presenti, sentiti e sempre dimostrati da tutti gli alpini.

## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli e Lorenzo Bettiga

## MATRIMONI

Calavino	Andrea Zambarda con Sara
Denno	Vincenzo Paoluzzi con Veronica Palermo
Levico Terme	Andrea Valentini con Laura
Lizzana	Walter Simoncelli con Alfarè Marka
Padergnone	Flavio Graziadei con Anita
Roncogno	Giuseppe Giovanetti con Sonia Tamburini
Spiazzo Rendena	Enrico Carli con Giuliana Brunelli
S. Michele a/A Grumo	Paolo Bragagna con Lucia
Terzolas	Luigi Brugnara con Elisabetta
	Andrea Silvestri con Miloslava Lovasova

Auguri di lunga e serena felicità

## NASCITE

Calceranica Civezzano	Tiziano di Stefano e Beatrice Gremes Andrea di Corrado e Nadia Fronza Matteo di Marco e Annalisa Facchinelli
Cles	Samantha di Franco e Roberta De Luca
Costa Savina	Anna di Diego e Romina Fontanari
Covelo	Giada di Luca e Gabriella Verones
Denno	Enrico di Alberto e Barbara Cova
Levico Terme	Martina di Francesco e Roberta Zanotti Camilla di Daniele e Giorgia Baratto Giulia di Gianni e Alessandra Beretta Simone di Manlio e Sonia Gonzo
Nanno	Enrico di Silvano e Lenha Bergamo
Padergnone	Mirco di Stefano e Annalisa Morelli
Palù di Giovo	Arianna, Serena e Valery di Dario e Gigliola Franch
Predazzo	Alex di Massimo e Paola Pellegrini
Roncegno	Samuele Felicetti Marco di Walter e Nunzia Ciola
Roncogno	Federico di Valerio e Manuela Nervo Lorenza di Ivano e Stefania Zottele Sofia di Stefano e Sandra Tomelin Francesco di Domenico e Paola Tomelin
S. Michele a/A Grumo	Daniel di Roberto e Laura Faustini
Samone	Anna di Michele e Laura Paoletto
Spiazzo Rendena	Marco di Guido e Wilma Mosca
Sporminore	Alessio di Flavio e Laura Franzoi
Storo	Clara di Francesco e Elena Beltramolli Paolo di Stefano e Rosangela Fiorino
Tezze Valsugana	Ivan di Tommaso e Rosella Strapazzon
Villazzano	Martina di Fabrizio e Nicoletta

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini

## ANDATI AVANTI

Baselga di Piné	Sandro Gasperi Emilio Joriatti (reduce di Russia)
Bedollo	Fabio Andreatta
Caldonazzo	Albino Bort
Calliano	Guerino Comper
Cinte Tesino	Luciano Buffa
Civezzano	Mario Marmorì già Vice Presidente Luciano Dellai

Costa Savina  
Gardolo  
Lasino  
Levico TermeLisignago  
Molina di Fiemme  
Montevaccino  
Nomi  
Padergnone  
Pozza di Fassa

Predazzo

Ruffrè  
S. Orsola  
San Lorenzo in Banale  
Spiazzo RendenaTerragnolo  
Tezze Valsugana  
Torbole  
Tres  
Vermiglio  
Vigolo Vattaro

Villa Montagna

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

## LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Bleggio	La mamma di Armando Serafini
Calavino	La mamma di Giorgio Ricci Il papà di Rino e Gianclaudio Lunelli
Caldonazzo	La mamma di Silvio Tiecher
Celentino	La moglie di Eugenio Matteotti
Ceola di Giovo	La mamma di Cesare Stenico
Cinte Tesino	Il papà di Roberto e Romedio e nonno di Tomas Guzzo
Civezzano	La sorella di Giuseppe La mamma di Bruno Facchinelli La mamma di Lino Facchinelli e nonna di Antonio Caldonazzi La mamma di Pierluigi e nonna di Gialuca Schmid
Cles	Marco figlio di Bruno e Daniela Sandri
Covelo	Il papà di Romano Luchetta
Denno	la moglie di Renzo Berti La mamma di Roberto Giovanelli e sorella di Rodolfo Dalpiaz Il papà di Ottorino Dalpiaz e fratello di Alcide
Lavis	La mamma di Silvano e Tullio Andreolli
Levico Terme	Il figlio di Marco Stefani Il padre di Ivo e Medeo Acler Il fratello di Mario Acler Il fratello di Giuseppe Rosa
Lizzana	La moglie di Mario Zeni e mamma di Claudio La moglie di Gino Morandi
Marco	Il papà di Armando Perottoni
Mezzocorona	Il papà di Franco Rossi
Molina di Fiemme	La mamma di Guido Dipadova

Mori	Il fratello di Franco Cavada La mamma di Lucio e Franco Bona La nonna di Federico Gazzini La moglie di Evelino Gamberoni e mamma di Elvio
Nave San Rocco	La mamma di Franco e Loris Garzetti Il papà di Riccardo Stenico
Roncogno	La moglie di Ottavio Zeni capo gruppo onorario
S. Michele a/A Grumo	La cognata di Guido Moser Cav. Fabio Pederzolli c.gr. fondatore e papà di Remo
San Lorenzo in Banale	Il papà di Antonio Calvetti

Sopramonte  
Spiazzo Rendena  
TerlagoTerragnolo  
VillazzanoLa mamma di Luigi Orlandi  
La moglie di Settimo Bosetti  
La mamma di Olivo Giovannini  
Il fratello di Rinaldo Pugnelli  
Il papà di Sergio Tonini  
La sorella di Giustino, Roberto e Valerio Frizzera  
Il papà di Moreno Sannicolò  
La mamma di Dino Cagol  
La moglie di Ferruccio Bertotti

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

<b>Elio e Ancilla Zanoni</b> nel 50° (Cloz) € 10,00	<b>Anniversari di matrimonio</b>	<b>Arnold e Rosa Moser</b> nel 20° (Ruffrè) € 8,00
<b>Cornelio e Leopolda Marinconz</b> nel 35° (Coredo) € 15,00		<b>Marcello e Maria Zancanella</b> nel 40° (Molina di Fiemme) € 7,50
<b>Marcello e Renata Widmann</b> nel 30° (Coredo) € 15,00	<b>Fausto e Carla Bertolini</b> nel 35° (Terragnolo) € 50,00	<b>Pio e Narcisca Capovilla</b> nel 40° (Molina di Fiemme) € 7,50
<b>Bruno e Nella Dorigoni</b> nel 58° (Lavis) € 25,00	<b>Luciano e Gemma Vian</b> nel 40° (Pozza di Fassa) € 30,00	<b>Guido e Ester Demarchi</b> nel 40° (Molina di Fiemme) € 7,50
<b>Giuseppe e Stella Ballarin</b> nel 50° (S. Martino di Castrozza) € 25,00	<b>Diego e Mariangela Daprà</b> nel 30° (Ruffrè) € 8,00	<b>Guido e Elsa Senettin</b> nel 50° (Molina di Fiemme) € 7,50
<b>Giuseppe e Assunta Debiassi</b> nel 45° (Civezzano) € 20,00	<b>Elio e Nerina Larcher</b> nel 30° (Ruffrè) € 8,00	<b>Gianfranco e Emilia Baldo</b> nel 25° (Garniga) € 20,00
<b>Luciano e Virginia Scudiero</b> nel 20° (Lizzana) € 10,00	<b>Gianpaolo e Valentina</b> nel 20° (Ruffrè) € 8,00	<b>Totale</b> € 282,00

Grazie e rallegramenti agli Sposi per il loro felice traguardo!!!

## Offerte per «DOSS TRENT»

Roncogno	€ 100,00	Nanno	€ 20,00
Predazzo	€ 50,00	Terlago	€ 40,00
Pracorno di Rabbi	€ 30,00	Levico Terme	per i soci andati avanti nel 1° anniversario dell' alpino Bruno Salce "andato avanti"
San Michele A/Adige	€ 50,00	Lizzana	€ 200,00
Coredo	€ 20,00	Ronzo Val di Gresta	€ 25,00
Alta val di Fassa	€ 3,00	Mezzocorona	N.N. € 3,00
Imer	€ 50,00	Vigo di Ton	in memoria di Giovanni Rossi il figlio Franco € 20,00 in memoria di Guido Marcolla € 20,00
Garniga Terme	€ 150,00	Totale	€ 879,00
Bleggio	maestro Augusto Montibeller € 20,00		
Bleggio	Guido Hueller € 20,00		
Civezzano	€ 28,00		
Terzolas	€ 20,00		
	N.N. € 10,00		



Dal Triveneto:  
a sinistra  
Bianca  
l'alpina  
di Gardolo  
e a destra  
il servizio  
d'ordine



Come già annunciato è attivo il sito internet della Sezione di Trento dove potete trovare molte informazioni utili. Il sito che viene richiamato con [www.ana.tn.it](http://www.ana.tn.it) si presenta con la pagina iniziale come sotto riportata.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
Sezione di Trento

- ▶ Home Page
- ▶ Sede
- ▶ Storia
- ▶ Vessillo
- ▶ Presidenti
- ▶ Organi della Sezione
- ▶ I numeri
- ▶ Zone
- ▶ Gruppi
- ▶ Protezione Civile
- ▶ Coro
- ▶ Fanfara
- ▶ Doss Trent
- ▶ Sport
- ▶ Archivio News
- ▶ Appuntamenti
- ▶ Chi Siamo
- ▶ Links
- ▶ Contatti

Come si può notare a sinistra della schermata ci sono una serie di “bottoni” per le varie scelte e cliccandoci sopra si entra nelle varie pagine.

Oltre alle informazioni che riguardano la Sezione (sede, storia, vessillo, organi, numeri, zone) troviamo la protezione civile, la fanfara sezionale, il coro sezionale, ma anche tutti i gruppi della Provincia con i nomi dei Capigruppo, la storia del Gruppo, l’elenco dei caduti ed alcune foto.

Altra scelta interessante, specialmente per i Gruppi, è quella degli “appuntamenti” dove vengono inserite tutte le date degli appuntamenti/anniversari dei Gruppi con relativo manifesto (solo formato A4).

Troviamo inoltre il giornale sezionale “Doss Trent”, con la possibilità di scaricare l’intero fascicolo, lo sport. Nel “Chi siamo” c’è la possibilità di stampare il modulo aggiornato per l’iscrizione di un nuovo socio (ultima riga).

Ma invece di continuare a leggere queste righe, Vi invito ad entrare subito nel sito e lasciarVi andare nella “navigazione”.

Ultima precisazione: alcune pagine non sono terminate e specialmente la storia dei Gruppi, essendo ripresa dal libro “Alpini una famiglia!”, si è fermata al 1984. Invito quindi i Capigruppo a riscrivere la storia del proprio Gruppo ed inviarla in Sezione per la pubblicazione. Infine ogni suggerimento è ben accetto.

Buona navigazione.

**Il Responsabile del Sito**  
**Enrico de Aliprandini**